

Per quanto esposto in premessa, il Consiglio Comunale

IMPEGNA il Sindaco e la Giunta comunale:

a ribadire la netta e ferma contrarietà del Comune di Orvieto all'ampliamento della discarica Le Crete e a rappresentare tale posizione in tutte le sedi istituzionali, oltre che nell'ambito del procedimento autorizzativo regionale attualmente in corso;
a chiedere in maniera formale alla Regione dell'Umbria di non autorizzare l'ampliamento di ulteriori 350 mila metri cubi della discarica Le Crete e di esprimere – al termine dell'istruttoria – un provvedimento di diniego coerente con gli obiettivi dichiarati di progressiva riduzione del ricorso al conferimento in discarica;
a chiedere che il Comune di Orvieto sia costantemente informato sull'andamento del procedimento autorizzativo e sulle scelte regionali relative alla programmazione impiantistica e alla gestione dei rifiuti, garantendo la massima trasparenza nei confronti della cittadinanza;
a promuovere un confronto istituzionale con la Presidente della Regione Umbria finalizzato a definire una strategia condivisa che consenta di chiudere realmente il ciclo dei rifiuti senza far gravare ulteriormente sul territorio di Orvieto il peso dello smaltimento regionale.
Orvieto, 27 agosto 2026

I Consiglieri Comunali:
Gruppo Consiliare Civitas
Gruppo Consiliare Forza Italia
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
Gruppo Consiliare Lega

EMENDAMENTO ALLA MOZIONE AVENTE AD OGGETTO

“Discarica Le Crete: contrarietà all'ampliamento e richiesta alla Regione Umbria di diniego del PAUR”

Nelle premesse, dopo il richiamo alla sentenza n. 233/2025 del TAR Umbria, aggiungere:

“Considerato altresì che:

- la D.G.R. n. 2 del 5 gennaio 2022, individuava espressamente Belladanza, Borgogiglione e Le Crete quali discariche strategiche regionali interessate dall'incremento della capacità residua delle volumetrie, stabilendo per Le Crete una diversa scansione temporale in ragione della maggiore capacità residua allora disponibile rispetto agli altri due impianti;
- la medesima programmazione prevedeva pertanto di procedere prioritariamente sugli impianti di Belladanza e Borgogiglione e di valutare successivamente le eventuali riprofilature della discarica Le Crete;
- la programmazione definita dalla D.G.R. n. 2/2022 è stata successivamente recepita nel Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti approvato nel 2023 e tuttora vigente;
- Il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR) della Regione Umbria è stato ufficialmente approvato dall'Assemblea Legislativa nella seduta del 14 novembre 2023 (con la Deliberazione n. 360, votata con 13 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astensione). Questo importante atto di pianificazione recepisce pienamente la DGR n. 2/2022 (riguardante le linee di indirizzo per le discariche strategiche regionali in attesa del Piano) e definisce la discarica di Le Crete (Orvieto) come un'infrastruttura centrale e funzionale per la chiusura del ciclo dei rifiuti

sia nella fase transitoria sia nello scenario di lungo termine.

Il suddetto Piano prevede l'entrata in funzione di un termovalorizzatore regionale a partire dal 2028. Viene altresì stabilito come nello scenario "a regime" che le uniche due discariche che rimarranno attive e funzionali al ciclo integrato saranno proprio Le Crete e Belladanza, mantenute al servizio dell'impiantistica presente nei rispettivi siti. Al contrario, la discarica di Borgogigione verrà definitivamente chiusa non appena esaurito il volume attualmente autorizzato;

- l'attuale istanza presentata da Orvieto Ambiente S.r.l. richiama espressamente la D.G.R. n. 2/2022 e si inserisce pertanto in un percorso programmatico e amministrativo già avviato nella precedente legislatura, sul quale sono successivamente intervenuti atti autorizzativi relativi agli altri impianti strategici individuati dalla medesima deliberazione;

- resta ferma la distinzione tra l'obbligo dell'amministrazione regionale di avviare e svolgere l'istruttoria sull'istanza presentata e l'esito finale del procedimento, che dovrà essere determinato esclusivamente sulla base delle risultanze istruttorie, della normativa vigente e della sussistenza o meno dei presupposti ambientali, tecnici e amministrativi richiesti;

Considerato inoltre che:

- l'attuale amministrazione regionale ha avviato un percorso di revisione della programmazione regionale dei rifiuti volto a ridurre progressivamente il ricorso allo smaltimento in discarica, rafforzando prevenzione, riuso, riciclo e recupero di materia e attribuendo alla discarica un ruolo progressivamente residuale nella chiusura del ciclo;

- tale indirizzo ha già determinato una riduzione del 23 per cento dei conferimenti complessivi nelle discariche umbre nel 2025 e una significativa riduzione dei rifiuti provenienti da fuori regione;

- la modifica dell'indirizzo programmatico per il futuro deve tuttavia essere distinta dalla gestione dei procedimenti amministrativi e delle situazioni giuridiche già maturate sulla base della programmazione vigente, che le amministrazioni pubbliche sono tenute a esaminare nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità e continuità amministrativa."

Conseguentemente:

- integrare il primo punto del dispositivo aggiungendo "anche negando il rilascio delle autorizzazioni e i permessi di competenza comunale";

- sostituire il secondo punto del dispositivo con il seguente:

"a chiedere alla Regione Umbria di svolgere con il massimo rigore l'istruttoria relativa al progetto di ampliamento della discarica Le Crete, verificando puntualmente la sussistenza di tutti i presupposti ambientali, sanitari, tecnici e amministrativi previsti dalla normativa vigente e valutando, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle situazioni giuridiche maturate, ogni soluzione legittimamente percorribile volta a evitare ulteriori ampliamenti, senza pregiudicare la sicurezza e la continuità del sistema regionale di gestione dei rifiuti;"

Al quarto punto del dispositivo, dopo le parole "chiudere realmente il ciclo dei rifiuti", aggiungere: "in coerenza con il nuovo indirizzo regionale volto alla prevenzione della produzione dei rifiuti, al massimo incremento del riciclo e del recupero di materia e alla progressiva riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica,"

Aggiungere infine il seguente punto:

"a riconoscere, nella ricostruzione istituzionale della vicenda, che l'attuale procedimento relativo

alla discarica Le Crete si inserisce nel quadro programmatico definito dalla D.G.R. n. 2/2022 e dal Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti approvato nella precedente legislatura, nonché nel mutato contesto determinato dall'avvenuta autorizzazione degli interventi sugli altri impianti strategici di Belladanza e Borgogiglione, distinguendo pertanto le responsabilità relative alla programmazione allora adottata dagli obblighi istruttori oggi gravanti sull'amministrazione regionale."

Felice Jannini